

# Stabile la curva del contagio, ma non si fermano i lutti

In Italia

Ieri duemila positivi in più di mercoledì. E con altre 653 vittime il totale sfiora 48mila

■ La crescita dei contagi di Sars-CoV2 si è stabilizzata. Gli esperti dicono che i numeri restano alti, ma indicano che siamo già di un minimo al di sotto dell'incremento lineare. E se i dati continueranno ad andare in questa direzione e le misure verranno mantenute - dicono - a breve si potrebbe raggiungere il plateau, ovvero quando la curva si appiattisce e inizia la discesa.

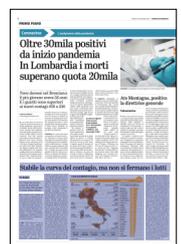
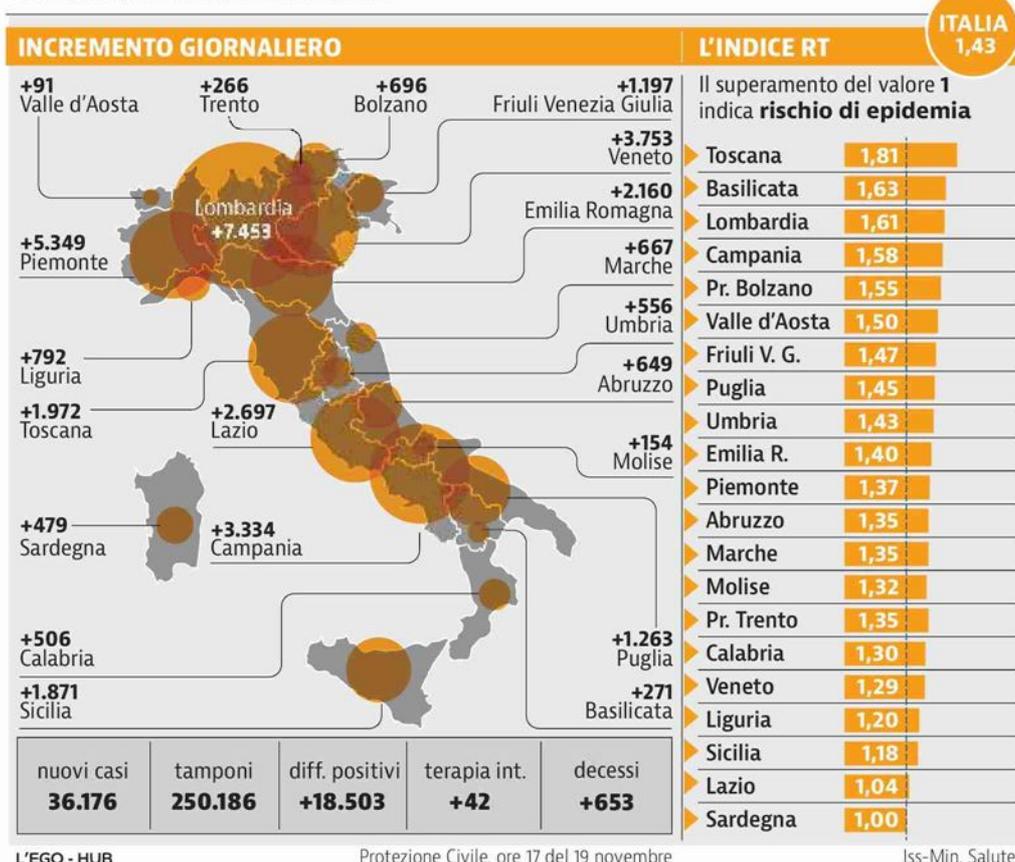
**I dati.** Nelle ultime 24 ore in Italia sono stati registrati 36.176 casi di Covid, circa duemila in più rispetto a mercoledì, che portano così il totale a

1.308.528. Resta invece alto il numero delle vittime: 653 in un giorno, per un totale dall'inizio dell'epidemia di 47.870, mercoledì erano state 753. A livello regionale è ancora la Lombardia a far segnare il maggior incremento nei contagi con 7.453 nuovi casi; seguono il Piemonte (5.349), il Veneto (+3.753), la Campania (+3.334), il Lazio (+2.697), e l'Emilia Romagna (+2.160). Con 165 nuovi decessi, la Lombardia supera i 20mila da inizio pandemia, per un totale di 20.015 vittime. Resta invece stabile il trend sull'incidenza dei positivi rispetto al numero di tamponi effettuati nelle ultime 24 ore, che si attesta al 14,4% mentre il giorno precedente era del 14,6%. I tamponi effettuati nell'ultimo giorno

sono stati 250.186, ossia circa 15 mila in più rispetto a mercoledì. Mentre risultano in frenata i ricoveri nelle terapie intensive: nelle ultime 24 ore sono 42 i nuovi pazienti, per un totale nelle rianimazioni che è arrivato a 3.712. In calo anche i ricoveri nei reparti ordinari: 106 in un giorno, per un totale di 33.610. La decelerazione dei ricoveri fa ben sperare, ma gli scienziati sottolineano che nei prossimi giorni comunque il numero dei morti continuerà a restare alto. «Con le restrizioni, come prima cosa si riduce l'indice Rt, il numero medio di infezioni generate da un individuo infetto, poi si abbassano il numero dei contagiati e gli accessi in ospedale e nelle terapie intensive. Per ultimo diminuiscono i decessi, perché ci

vuole del tempo tra il momento in cui si contrae l'infezione e lo sviluppo effettivo della malattia. E questo spiega perché anche se la curva del contagio frena, il numero dei morti resta alto», chiarisce Giovanni Corrao, professore di Statistica medica all'Università di Milano Bicocca. E sottolinea: «Se le cose vanno avanti così, mantenendo il rigore, sono destinati a ridursi sia i ricoveri che i decessi». La Fondazione **Gimbe** dal canto suo, elaborando i dati dall'11 al 17 novembre, concorda sul fatto che al momento resta esponenziale l'incremento dei decessi, che aumenta del 41,7%: sono stati infatti 4.134 rispetto a 2.918 della settimana precedente. //

## I CASI ACCERTATI IN ITALIA



Peso:33%